

COPIA WEB
Deliberazione **N. 16**
In data **18/02/2010**
Prot. N. **4568**

COMUNE DI ROSSANO VENETO
PROVINCIA DI VICENZA

Verbale di deliberazione del Consiglio Comunale

Sessione ordinaria Convocazione 1^a Seduta pubblica

OGGETTO:

RICHIESTA CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE PROT. N. 1381/2010 PRESENTATO DA N. 4 CONSIGLIERI, AD OGGETTO: "INDIZIONE DI UN REFERENDUM POPOLARE CONSULTIVO PER L'APPROVAZIONE DI UNA PROPOSTA ORGANICA INERENTE AL PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE DELL'AREA PARROCCHIALE DI PIAZZA DUOMO, GIUSTA DELIBERA C.C. N. 64 DEL 21.09.2009".

L'anno **duemiladieci** addì **diciotto** del mese di **febbraio** presso la sede municipale.
Convocato dal Vice Sindaco mediante lettera d'invito del **11/02/2010**, **prot. n° 2138**, **successivamente integrato con nota prot. n. 2263 del 15/02/2010**, fatta recapitare a ciascun consigliere, si è oggi riunito il Consiglio Comunale sotto la presidenza del Sig. Trevisan Gilberto - **SINDACO** - e l'assistenza del Segretario Comunale **ORSO Dott. Paolo**.

Fatto l'appello, risulta quanto segue:

| | PRESENTI | ASSENTI | | PRESENTI | ASSENTI |
|-----------------------|----------|---------|-----------------------|----------|---------|
| 1. BERNARDI Christian | * | | 10. MARTINI Morena | | * |
| 2. BONAMIN Moreno | * | | 11. OSELLADORE Paolo | * | |
| 3. CARINATO Riccardo | * | | 12. PEGORARO Davide | * | |
| 4. GASTALDELLO Andrea | * | | 13. PESERICO Clemente | * | |
| 5. GIACCHERI PAOLA | * | | 14. ROSSI Franco | * | |
| 6. GUARISE Giuseppe | * | | 15. SARTORE Aldo | * | |
| 7. LISCIOTTO Eleana | * | | 16. TREVISAN Gilberto | * | |
| 8. MARCON Ezio | * | | 17. VICO Sabrina | * | |
| 9. MARINELLO Roberto | * | | | | |

Presenti N. 16 Assenti N. 1

Vengono **nominati scrutatori** i Sigg, **BERNARDI Christian**, **PEGORARO Davide** e **LISCIOTTO Eleana**.

Il Sindaco, **TREVISAN Gilberto**, assume la presidenza.

OGGETTO: RICHIESTA CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE PROT. N. 1381/2010 PRESENTATO DA N. 4 CONSIGLIERI, AD OGGETTO: "INDIZIONE DI UN REFERENDUM POPOLARE CONSULTIVO PER L'APPROVAZIONE DI UNA PROPOSTA ORGANICA INERENTE AL PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE DELL'AREA PARROCCHIALE DI PIAZZA DUOMO, GIUSTA DELIBERA C.C. N. 64 DEL 21.09.2009".

SINDACO: Punto N. 2 ch  lo leggiamo prima addirittura del tre che sono la Lettura e l'approvazione dei Verbali! Come mai che sono invertiti?

SEGRETARIO: Ah! Non ... Va bene ... Perch  ... Ah! S !

SINDACO: Cio , avrei ... avrei ...

SEGRETARIO: No, perch , quando ... No. Quando c'  la richiesta di Convocazione sulla Minoranze ...

SINDACO: Avete dato la precedenza ...

SEGRETARIO: ... lo Statuto dice che va messo prima di qualsiasi altro Punto. Quindi, per quel motivo, questo Punto va prima dell'approvazione Verbali. E' un adempimento d'obbligo, quindi ... Cos  prescrive la Legge, insomma. Quando uno chiede il Punto, va messo per primo.

SINDACO: Allora. Punto N. 2.

SEGRETARIO: Due.

SINDACO: C'  una richiesta di Convocazione del Consiglio Comunale prot. N. 13881/2010, presentato da quattro Consiglieri, immagino i quattro Consiglieri presenti, perch  non vedo la firma del Cons. Martini. Ad oggetto: Indizione di un Referendum Popolare Consultivo per l'approvazione di una proposta organica inerente al Progetto di Riqualificazione dell'Area Parrocchiale di Piazza Duomo, giusta delibera di C.C. n. 64 del 21/09/2009. Ecco. Prima di passare la parola al Segretario, credo che questo sia un Punto che non si pu  assolutamente portare avanti, a stralciare immediatamente, in quanto   illegittimo! Il Consiglio Comunale e l'Amministrazione Comunale non pu  legiferare sul Referendum che non sono di propriet  comunale! Stiamo parlando di una propriet  della Parrocchia e sulla Parrocchia non abbiamo Titolo per indire nessun tipo di Referendum! Segretario, se Lei vuole dare la spiegazione tecnica in merito: prego.

SEGRETARIO: S . Allora ci sono due punti che rendono il Punto non ammissibile allo stato degli Atti. Primo: il fatto che la richiesta di Referendum deve essere dalla met  pi  uno dei Consiglieri, come da nostro Statuto. Ovvio che questo penso che fosse a conoscenza di chi ha fatto la richiesta. Quindi, magari, il Punto ha assunto pi  una valenza politica pi  che non precettiva, perch  se non   richiesto da pi  di met  dei Consiglieri, la richiesta di Referendum non pu  essere accolta. Secondo punto. Il nostro Statuto dice che i Referendum possono avvenire solo su materia di competenza strettamente locale, cio  su materia nel quale il Consiglio pu  legittimamente rispondere. La Giurisprudenza fa s  che la materia strettamente locale esu ... dalla materia dell'argomento strettamente locale esulano tutti quei Soggetti che sono considerati Terzi rispetto al Comune. Quindi noi possiamo legittimamente determinarci con un Referendum, cio  decidere tramite Referendum cosa si pu  fare su Atti sui quali io posso decidere. Nella fattispecie, a meno che questa cosa si riferisse alla sola Piazza, che quindi   di competenza comunale, se ci riferiamo all'intervento di competenza della Parrocchia, qui abbiamo un Soggetto privato il quale pu  benissimo uniformarsi o meno al Referendum in quanto, a casa propria, ciascuno determina le cose come ritiene. Quindi, se la riqualificazione dell'Area Parrocchiale   intesa come Progetto, il Referendum non pu  essere ammesso in quanto sta a chi propone il soggetto di determinarne il contenuto. Noi abbiamo da fare solo, in sede di approvazione, un controllo di legittimit  del progetto e, semmai, la Commissione Edilizia pu  dare qualche aspetto di opportunit , ma non si pu  mai far dipendere un intervento di un Terzo, a casa propria, dalla volont  di un Referendum. Cosa diversa si pone, invece, per un'opera pubblica o per qualcosa dove il Comune ha competenza dall'inizio alla fine. In questo caso, o il numero di Cittadini o un numero di Consiglieri, pu  benissimo conformare l'interesse, decidendo di dare un esito particolare a quest'opera pubblica perch  tutto l'iter appartiene, dall'inizio alla fine, a quella che   la competenza del Comune. Ecco, questa   un po' la spiegazione ...

SINDACO: Bene, Segretario. Grazie. Per portare un esempio: dal momento che il Comune potrebbe, e rientra un po' nei nostri discorsi, poi si vedr  come portarli avanti. Per esempio nel

fatto di andare a mettere in Referendum il vecchio Municipio, potrebbe essere un elemento di proprietà comunale che potrebbe essere, appunto, oggetto ...

SEGRETARIO: ... di referendum, sì.

SINDACO: ... di Referendum, per sentire, appunto il Popolo. Ne abbiamo parlato più volte in Maggioranza. Potrebbe essere questo un intervento che è oggetto di Referendum Popolare. Potrebbe, dico, no? Ma, sicuramente, non sul discorso della Parrocchia. Sottolineo che qui è ben specificato se quello che è scritto ha un certo valore: si parla di "progetto di riqualificazione dell'area parrocchiale", cioè non abbiamo nessun titolo per fare Referendum su Progetti di Riqualificazione su Aree Parrocchiali, di non competenza comunale. E ... Si apre la Discussione su questo discorso, Segretario, oppure ...

SEGRETARIO: Beh ...

SINDACO: O la faccenda può finir qua dal momento che il discorso è ...

SEGRETARIO: Ci possono essere dei chiarimenti, però il ... Cioè, se i chiarimenti sono volti a dire che si può fare ...

SINDACO: Si devono ...

SEGRETARIO: ... solo la roba ...

SINDACO: Si possono? O anche non si possono?

SEGRETARIO: Beh! Ciascuno su ogni cosa può dire la Sua. Però, dopo, alla fine, c'è il fatto che non è ammissibile sull'Area Parrocchiale. Ecco. Questo è il dato di fatto che non può essere contestato. Dopo ...

SINDACO: Bene.

SEGRETARIO: Sì.

SINDACO: Allora, passiamo la parola alla ... ai Consiglieri firmatari di questo Atto, sottolineando che, per quanto mi riguarda, lo vedo più un Atto politico che un qualcosa di costruttivo di livello amministrativo.

GUARISE: Quello che volevo chiedere, Segretario, è semplicemente questo. E' chiaro che noi non possiamo deliberare su cose che non sono di nostra proprietà: è ch ..., lo capisce chiunque! E' che questa risposta a questo Punto apre anche altri interrogativi. Perché noi abbiamo approvato un Protocollo di Intesa, che è vero che riguarda aree, "scusé, tusi" di proprietà della Parrocchia, ma anche aree di proprietà comunale. Vedi la Piazza, il Municipio, etc. E lo dice proprio il Protocollo ... il Progetto di Riqualificazione dell'Area Parrocchiale e di Piazza Duomo. Quando noi Quattro abbiamo firmato una richiesta di Convocazione per l'indizione di un Referendum Popolare Consultivo, per l'approvazione di una Proposta organica, inerente al Progetto di Riqualificazione dell'Area Parrocchiale di Piazza Duomo, noi facciamo riferimento a questo Protocollo, approvato dal Consiglio Comunale da voi, dalla Maggioranza, comunque dal Consiglio Comunale. Allora io voglio sapere se, per una cosa così importante, sempre non invadendo le Parti altrui, noi vorremmo che fosse la Cittadinanza a esprimersi su tutto il Protocollo di Intesa. La domanda è, Segretario: noi possiamo, come Consiglieri Comunali, chiedere la Convocazione di un Consiglio Comunale per indire un Referendum su questo Protocollo di Intesa? La domanda al Segretario, che comprende tutto, quindi anche una parte del ... Ecco. Prima domanda.

SEGRETARIO: Sì. Rispondo dopo?

GUARISE: No, no. Dica subito.

SEGRETARIO: Allora ...

[...]

SINDACO: Io aggiungo due parole un attimo ...

SEGRETARIO: Sì.

SINDACO: ... poi Lei fa il discorso. Tanto, a titolo informativo, potrebbe essere stata anche un oggetto di Comunicazione, ma, dal momento che siamo in argomento, dico che per quanto riguarda le trattative tra Amministrazione e Parrocchia, c'è stato anche un ultimo incontro, giusto la settimana scorsa, con la Curia, che rappresentava, appunto, la Proprietà Parrocchiale, con don Sergio, con il Sindaco e l'argomento è stato chiesto anche ad autorevoli legali della Curia, che, naturalmente, sono dello stesso ordine di idee che siamo noi del Consiglio Comunale. Oltretutto, ne approfitto per dire che le cose stanno procedendo in maniera molto, molto positiva. Sembra che gli Accordi stiano andando avanti con soddisfazione da ambo le parti: noi faremo il nostro ruolo di Amministratori e la Parrocchia farà, naturalmente, il suo ruolo di Proprietaria di quell'area che sarà oggetto di eventuali

modifiche, secondo le esigenze che la Parrocchia stessa ha. E questo è stato concordato anche, ripeto, con autorevoli Esponenti che rappresentano la Curia di Padova. Prego, Segretario: risponda alla domanda del ...

SEGRETARIO: Allora. La risposta è abbastanza chiara nello Statuto. Perché questa Convocazione abbia un effetto precettivo, cioè si trasformi in Convocazione di Referendum e quindi Indizione del Procedimento, fatto salvo il diritto di Uno di fare una Proposta, questo accade nel momento in cui metà più uno dei Consiglieri, cioè otto, concordano sull'Argomento. Quindi ...

VICESINDACO: ... del Consiglio Comunale ...

SEGRETARIO: ... Sì ... Quindi, lo dice espressamente la Norma: "Il Referendum Consultivo ... glielo dico, sì: 19 ... può essere proposto su argomenti di esclusiva competenza locale. Allora io farei così. Io depurerei l'argomento di qualsiasi fatto dove si interpella qualcun altro che deve convenire con la sua volontà, perché, facendo così, ho un qualcosa che non è di esclusiva competenza locale. Prenderei, ad esempio, la giurisprudenza che c'è sui Referendum dello Stato, che, quando dice di "esclusiva competenza", intende materie che riguardano unicamente la competenza dell'Organo che le fa. Ma questo anche per un principio, perché noi possiamo demandare un compito nostro al Popolo, solo se poi questa votazione del Popolo è effettiva. Ma se richiede la volontà di qualcun Altro, che deve convenire per dire di essere d'accordo o meno, si svuota l'Istituto del Referendum. Quindi questa norma dell'esclusiva competenza locale viene messa, più che altro, a tutela di chi lo propone. Perché a nulla vale fare una cosa dove ho Qualcuno che mi può dire sì o no. Perché, se mi dice di no, non è possibile. Poi il Referendum, invece: "Gli Elettori iscritti possono raccogliendo le firme, chiedere la Convocazione". Ovviamente, anche su questo Procedimento, poi, c'è una deliberazione di merito perché Qualcuno dovrà esprimersi se è di "competenza esclusiva" o no. E come, dalle altre parti, c'è la Corte Costituzionale, anche qui c'è una decisione di merito. "La Maggioranza dei Consiglieri assegnati". Qui si intende il quorum funzionale, quindi si intende "otto Consiglieri". Ovvio che, nel momento in cui qualcuno fa una lettera e trova il consenso di altri, che si uniscono e dicono: può essere. Ma, allo stato attuale, i Consiglieri sono quattro, quindi ...

GUARISE: No. No ...

SEGRETARIO: ... non è possibile ... Eh? ...

GUARISE: ... Non mi sono spiegato.

SEGRETARIO: Ah!

GUARISE: Chiedo scusa, Segretario: non mi sono spiegato. Allora. Noi abbiamo convocato questo Consiglio ...

SINDACO: ... D'altra parte ...

[?]: Microfono!

GUARISE: ... Noi abbiamo convocato questo Consiglio Comunale non per indire un Referendum. Lo sappiamo bene che ci vogliono otto o nove firme! E infatti era questa la nostra intenzione, cioè di allargare ... di chiedere a tutti i componenti di mettere una firma, se lo volevano, per indire un Referendum per affrontare tutto il problema, cioè il nodo complessivo, quindi che riguarda il Centro Storico, come da Protocollo di Intesa. Lo sappiamo bene, Segretario! Lei non può citarmi cose che sappiamo! Lei lo fa, ma le sappiamo, queste cose. E son venuto anche da Lei a parlare, dieci giorni fa. E, cioè, il punto è questo. Questo Protocollo di Intesa, e lo dico ai Consiglieri di Maggioranza, dice alcune cose. Noi pensiamo che, di fronte a queste cose, sia necessario interpellare il Popolo, la Gente, e non per populismo, ma perché è la prima volta, oltretutto, che, su un problema così importante, abbiamo la possibilità di dare uno strumento democratico alla Gente. E di dire: cosa si intende fare complessivamente? Non per andare a intaccare le Proprietà Parrocchiali, ma, su questo Protocollo di Intesa, in cui il Comune ha una parte rilevante Tanto è vero che il Comune deve fare alcune modifiche nello Strumento Urbanistico per aprire alcune strade alla Parrocchia, tanto per essere chiari! E, allora, parlerò molto chiaro! Sì ... così ... Sì sa! Il Protocollo di Intesa prevede una strada, che è quella di ... una necessità della Parrocchia, legittima, di fare le proprie cose all'interno della sua proprietà. Per fare questo, però, la Parrocchia ha bisogno di alcune ... di alcune azioni amministrative, concordate con l'Amministrazione Comunale, per dare modo che un Privato intervenga e che, quindi, possa, attraverso questo intervento, realizzare sia le Strutture Parrocchiali, in cambio però di alcune ... "pretese", magari legittime, che la Proprietà Privata

ritiene di avere da parte, non della Parrocchia, stavolta, ma dell'Amministrazione: è un circolo a tre. Siccome di tutte queste proprietà, di cui si parla nel Protocollo di Intesa, una parte moralmente appartiene a tutti i Cittadini, perché è stata fatta con i soldi di tutti i Cittadini, noi pensavamo di dire: approfondiamo l'argomento in Consiglio Comunale con la Convocazione Ordinaria di quattro firme. Su questo approfondimento diciamo: proponiamo e formuliamo ... e formuliamo tre Proposte. Tre Proposte, per la verità, che abbiamo formulato incontrandoci tra alcune forze politiche: la Lega, l'UDC e anche il Partito Democratico. Sono venuti fuori alcuni ragionamenti, alcuni approfondimenti e noi pensavamo di portare con una maggioranza di Consiglieri, se i Consiglieri accettano, queste tre Proposte, che sono Proposte che possono ... che allargano tutti gli orizzonti e le diversità possibili. Perché sono tre Proposte: una che tiene conto delle esigenze del Comune; una che tiene conto delle esigenze della Parrocchia e una mediana, in sostanza, quindi accontenta tutti. Erano strumenti, era un modo per procedere così. Siccome io temo che qui non si voglia parlare di Referendum perché, chissà perché: è meglio fare Accordi tra Vertici! E' un'idea che abbiamo: l'abbiamo forte, fortemente dentro di noi. Noi pensiamo, invece, che se buttiamo le carte qui sul tavolo e le chiariamo e le spieghiamo. E quindi non ci sono trucchi: ci sono solo idee e proposte. Se su queste idee e su queste proposte si conviene che si può indire un Referendum, senza convocarlo col 2° comma dell'art. 19 dello Statuto, cioè con la raccolta delle firme, ma semplicemente con le firme della maggioranza dei Consiglieri: benissimo! Altrimenti l'art. 19 prevede altre cose. Noi crediamo che questa sia una proposta non tanto di Referendum, ma dire, noi eravamo venuti qui per dirvi: "Volete aderire a un Referendum in cui sono previste tre Proposte che possono accontentare tutti e su queste si esprima la Popolazione?" Questo era il nostro intendimento. Ora, Segretario: o Lei mi dice che questa cosa si può fare e non, mi scusi, dire che questa non è di competenza nostra, ma solo parrocchiale, perché non è vero. E' anche di competenza comunale, e c'è un Protocollo di Intesa che lo sancisce, altrimenti noi dobbiamo prendere atto di quello che volete fare e dobbiamo percorrere altre strade. Cioè, ripeto, se voi ci aveste lasciato approfondire queste tre Proposte, avreste potuto trovare le cose interessanti. L'unica cosa su cui potevate eccepire era se avevate la volontà politica, con le vostre firme, di procedere perché la Gente si esprimesse: tutto qui, eh! Non c'è nulla da nascondere! Punto.

SINDACO: Bene, Cons. Guarise, abbiamo capito. Quello che ... quello che voi pensate è più che legittimo; è più legittimo anche ... è legittimo anche di quello che pensiamo, praticamente, noi. Noi siamo convinti che questo è un percorso che non è legittimo da intraprendere. Non c'è titolo. La pensiamo in maniera diversa e, per il ruolo che ci compete di Maggioranza, dichiaro che questa non è una strada percorribile. E questo è chiaro!

GUARISE: Posso ...

SINDACO: Per quanto che riguarda il discorso della Parrocchia che ha bisogno dell'Amministrazione per fare certe operazioni, dico: non solo la Parrocchia ha bisogno, alle volte, dell'Amministrazione per fare certe operazioni, purché rientrino sempre in Regolamenti Edilizi, Regole che normano lo Strumento Urbanistico e, all'interno di queste Norme, che sono già, praticamente, approvate e legittimate da Consigli Comunali precedenti, da Giunte Regionali, da Consigli Regionali, da Esponenti Provinciali, all'interno di queste Regole, noi andiamo, praticamente, a trattare con la Parrocchia. Questo è chiaro. Perciò è inutile inventarci cose che non ci sono, perché gli Strumenti, perché le cose possano andare avanti, ci sono e sono anche ampi. E noi intendiamo, per il momento, andare avanti come siamo andati avanti fino adesso. Vi ringrazio della vostra Proposta. Certo che, da quello che vedo come è scritto, non si è capito quello che in questo momento Lei intendeva dire. Almeno da queste parole: assolutamente. Poi ha detto: è chiaro! Non ho visto che sia tanto chiaro: forse è chiaro adesso perché l'abbiamo anche spiegato il perché non si può fare. Evidentemente, forse, dal momento che manca la firma del Cons. Martini, forse quella che aveva le idee più chiare è proprio lei, dal momento che non ha firmato questa soluzione. Forse perché le Regole le sapeva un po' di più di Chi ha firmato i ... , di Coloro che hanno firmato nella Minoranza!

GUARISE: Ma, certamente!

SINDACO: Ah, scusa. Io la penso così, no! Il mio pensiero è libero. E' più che legittimo pensarlo. Glielo dico: io l'ho espresso come Lei esprime i suoi in Consiglio Comunale. Io direi che il discorso è stato ampiamente ... Segretario: se Lei vuole aggiungere qualcosa.

SEGRETARIO: Ecco, io inviterei, prima di fare errori ... passi, ad approfondire veramente quell' "esclusivamente di competenza locale." Perché, nel momento in cui una Persona

esercita un diritto di presentare un Piano, ha una facoltà che gli è riconosciuta da ... da Norme, da Leggi; cioè, tutto quello che si fa, si fa in base a un articolo della Normativa. Se noi autolimitiamo la nostra azione, agiamo su un piano dove non facciamo danno a nessuno, perché limitiamo noi stessi. Ma, nel momento in cui una Proposta potrebbe avere un risultato di bloccare un'azione di Terzi, si pone il grosso problema di questo Terzo che ha delle aspettative, che, magari, gli sono concesse dalle normali Norme Edilizie Urbanistiche, e si pone un problema da non poco conto ...

SINDACO: Bravo.

SEGRETARIO: Il fatto che la Parrocchia abbia detto anche la Sua, implica già che c'è un'aspettativa di fare qualcosa. Allora, io posso capire che certe situazioni possono piacere o non piacere. Però dobbiamo applicare al Referendum la stessa logica che applicheremmo noi qua quando approviamo una Delibera. Perché, sostanzialmente, è sostituire il Popolo a quello che è il Consiglio Comunale. Allora, se noi abbiamo una possibilità, come Consiglio, di vietare qualcosa, ecco che, allora, la Norma diventa "locale" perché diventa "nostra". Ma se, su questo Consiglio, andiamo a fare qualcosa che produce una lesione, si produce una ... un conflitto con Chi deve essere lasciato libero di poter scegliere nel merito, perché quella è una fase a noi esclusiva ... esclusa. Più che altro, ecco, lo vedo fattibile, al 100%, sull'Opera Pubblica, perché, qui, agisco, dall'inizio alla fine, con un "potere di imperio", io. Lo vedo fattibile su ... su cose dove il potere appartiene tutto a noi. Approfondirò, anche la cosa, però, di primo acchito, mi fa molta paura l'ingerenza su una situazione di Terzi. Non tanto perché non si possa farlo, ma, perché, se va male, rispondiamo di danno, perché c'è Qualcuno che vede lese le proprie prerogative. Allora, consiglio, semmai farò un approfondimento, però, da come parlavano dall'altra parte, sembra che Grosse Persone, Studiosi, vicino ... vicino là, abbiano detto: calma! Voi intervenite sulle cose di vostra competenza. Sulle cose nostre dobbiamo esser liberi di fare una scelta che potrebbe essere, al limite, anche una scelta di cubatura, di tutto, ma noi non abbiamo titolo per andare a ridurla. E sostanzialmente ...

SINDACO: E, Segretario, diciamolo pure. Potrebbe anche essere una scelta dove non serve l'intervento di nuove Regole da parte dell'Amministrazione Comunale ... "C...zz!"

SEGRETARIO: Sì ...

SINDACO: ... E' chiaro!

SEGRETARIO: ... E, soprattutto, se, nella scelta io applico le Norme di Piano ...

SINDACO: Più che legittima!

SEGRETARIO: ... e, quindi, a quel punto così ...

[N.d.R.: ... interviene Guarise, ma senza microfono, comunque, mi sembra che dica:
" << ... basta, adesso non si può più ... >> ...]

SINDACO: Bene. OK. Io direi che abbiamo già sviluppato ampiamente l'argomento e direi di passare al Punto successivo.

MARINELLO: Chiedo ... Chiedo la parola un secondo.

SINDACO: Prego.

MARINELLO: Credo ... lo sto ... sto parlando non a livello tecnico, ma a livello personale e politico. Credo che, per l'ennesima volta, Cons. Guarise, bisogna ricordare che, chi ha preso Mandato di governare questo Comune, è la Maggioranza. E tutti gli escamotage che sta trovando, un colpo da una parte, l'altro colpo dall'altra, sembra che voglia Lui, no, dettare delle Regole, da professore, che non sono adatte a Lui. Cioè, noi abbiamo preso Mandato dai nostri Elettori di governare questo Paese. Demandare ai Cittadini, no, una responsabilità che ci hanno appena dato, lo trovo, per lo meno politicamente, negativo.

PESERICO: Chiedo la parola anch'io, Presidente.

SINDACO: Prego.

PESERICO: Due disquisizioni. Una: prima, sull'intervento del Segretario e una precisazione, adesso, sull'intervento del Cons. Marinello. Uno. Ritengo, proprio perché il Comune, nel caso dovesse esser chiamato, è già stato chiamato ad approvare una Convenzione con la Parrocchia, per cui ha espresso un parere. Benissimo. Proprio per il fatto che esprime un parere, questo parere, anziché essere rappresentato dai Rappresentanti, giustamente, eletti in questo Consiglio Comunale, può essere oggetto di espressione pubblica, tramite Referendum. Consultiva, mica deliberativa. Consultiva sì. Primo. Secondo. L'Istituto del Referendum è previsto dalla Normativa, oltre che Comunale anche quella Nazionale, nel senso che noi abbiamo letto con i nostri Partiti, i nostri Rappresentanti di Governo, i nostri Governanti. Ciò

non toglie che, quando si raccolgono firme per un Referendum, cosa che abbiamo, praticamente, in ogni tornata elettorale, ricevuto, tutti quanti siamo chiamati a esprimere il nostro parere. Di approvazione, di abrogazione. Comunque, tutti quanti possiamo esser chiamati a esprimere il nostro parere. In questo ... in questo Consesso noi esprimiamo il parere in quanto Rappresentanti del Popolo. Ciò non toglie che noi stessi possiamo demandare, se questo è il parere, naturalmente, cioè, dei voti di Minoranza, di Maggioranza, comunque, quei voti che son previsti dal Regolamento Comunale, indire un Referendum per esprimerci, per esprimersi su qualcosa che sarebbe, comunque, oggetto di espressione del Popolo tramite il Consiglio Comunale. Giusto una precisazione lessicale sulla questione. E penso che il Segretario possa convenire con me sulla definizione dell' "Istituto".

SINDACO: Beh. Da quello che ho appena sentito, intanto per quello che riguarda il discorso della Convenzione, non dobbiamo fare un Referendum per creare una Convenzione. La Convenzione è già uno strumento inserito dentro alle Regole del nostro Strumento ... dentro alle Norme dello Strumento Urbanistico. Sicché, quello che abbiamo firmato, quello che abbiamo approvato, che abbiamo parlato di Convenzione con la Parrocchia, lo abbiamo fatto perché ci sono già le norme che ci permettono, praticamente, di farlo. Non dobbiamo creare un Referendum per creare la Norma, perché la Norma, praticamente, c'è. Di solito i Referendum creano nuove Leggi e nuove Norme. Per quanto riguarda la rappresentanza di chi ... Attorno a questo tavolo, stiamo rappresentando, praticamente, quasi il 90%, perché non tutti sono venuti a votare, quasi il 90% del Popolo di Rossano Veneto. C'è chi lo rappresenta da parte della Maggioranza e c'è chi lo rappresenta da parte della Minoranza. Sicché, è qui che si decide, in base ai numeri, quello che è, quella che è l'amministrazione e il futuro di questo Paese. Per quanto che riguarda il Referendum in questione, la Maggioranza ritiene che non è una cosa da farsi, perché non ci sono né i presupposti, non ci sono le Regole. E' illegittimo perché andiamo, praticamente, a sindacare su un qualcosa che non ci appartiene. E, giustamente come diceva il Segretario, potremmo andare anche a ledere i diritti di Qualcuno che, in questo momento, dei diritti, comunque, li ha. Sicché, un Referendum, cosa dovrebbe: cambiare le Regole? Allora, io lo vedo soltanto per un discorso politico e basta. C'è voglia di strumentalizzare anche questa cosa! ... Io dico il mio parere! Consigliere: Lei ha detto il suo e l'ho ascoltato. Io dico il mio ...

VICESINDACO: Continua, dai.

SINDACO: ... Io dico il mio, ecco, e il mio parere è questo qua! Qui si vuole, praticamente, a strumentalizzare anche questa operazione: perché? Perché c'è voglia di dire. "Forse c'ero anch'io; ci ho messo la mia pezza, vedete. Hanno fatto ..." Sono tutte cose che hanno un risvolto politico e basta. E non portano niente di concreto, amministrativo. Dal momento che la strada, tra Amministrazione e Parrocchia, è ben tracciata; le idee sono chiare; stiamo lavorando, praticamente, anche bene ... Qualcuno non vuole che si lavori bene! Allora ci si inventa il Referendum, così, a titolo. Due righe, espresse così, dovevano dire chissà quante cose. Io le ho lette: non mi hanno detto niente! Mi hanno detto soltanto che qua si cerca di fare un Referendum su una cosa dove che il Referendum non ci sta! Altri Interventi, per cortesia? Nessun altro Intervento ... Penso che qui ...

VICESINDACO: Dài, andiamo avanti! ... Benissimo. Passiamo al Punto successivo, in quanto l'argomento è stato ampiamente discusso e credo che siamo stati anche esaurienti. Perfetto. Evidentemente siete sempre liberi di intraprendere altre strade, altri percorsi.

Letto il presente verbale viene sottoscritto a sensi dell'art. 43 comma 6 del vigente Statuto.

IL PRESIDENTE
F.TO TREVISAN GILBERTO

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.TO ORSO Dott. Paolo

=====

N. **307** Reg. Pubbl.

REFERTO DI PUBBLICAZIONE
(ART. 124 d.Lgs. 267/2000)

Segretario Comunale su conforme dichiarazione del messo che copia del presente verbale viene pubblicato il giorno **23/03/2010** all'albo pretorio ove rimarrà esposto per quindici giorni consecutivi.

li **23/03/2010**

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.TO ORSO Dott. Paolo

=====

Si certifica che la presente deliberazione, è **DIVENUTA ESECUTIVA** il per decorrenza dei termini ai sensi dell'art. 134 del D.Lgs. n. 267/2000.

li

IL SEGRETARIO COMUNALE
.....

=====

COPIA USO WEB